A1 M – Turbati: “Quinto, credici ancora”

16 Marzo 2017

Non smettere di crederci, senza guardare la classifica e cercando di fare più punti possibili nelle partite chiave. Ecco come la pensa **Armando Turbati** all’antivigilia della gara fra Genova Quinto B&B Assicurazioni e An Brescia (fischio d’inizio sabato alle 18 alle Piscine di Albaro), valida per la diciannovesima giornata del campionato nazionale di pallanuoto serie A1. I biancorossi del tecnico Marco Paganuzzi sono reduci dal ko maturato in casa dell’Acquachiara e in questo turno dovranno vedersela contro una compagine costruite per ben altri obiettivi rispetto alla salvezza.

“A Napoli abbiamo provato a giocarcela ad armi pari, era una gara aperta a qualsiasi risultato e purtroppo ne siamo usciti sconfitti – **l’analisi di Turbati** – Abbiamo commesso alcuni errori grossolani che alla fine hanno pesato parecchio, ma dobbiamo guardare avanti. Certo, la sfida con il Brescia non è una di quelle da vincere a tutti i costi perché la differenza fra le due formazioni è netta. Sarà comunque utile per fare esperienza, giocare con la mente libera dall’ossessione del risultato e provare quindi a fare cose che poi ci torneranno utili nelle gare decisive, quelle sì da vincere ad ogni costo“.

Secondo il numero cinque biancorosso i giochi salvezza sono ancora aperti. “A inizio stagione – **continua Turbati** – non avrei certo pensato, arrivati a questo momento, di essere già salvo o comunque in una posizione tranquilla. Però dobbiamo continuare a lavorare con costanza e impegno, senza guardare la classifica. Abbiamo perso diversi punti per strada, ma nelle ultime gare potrebbe capitare la stessa cosa ad altre formazioni e noi dovremo essere bravi ad approfittarne, vincendo le gare che dobbiamo vincere. Non è finita finché non è finita, e dobbiamo crederci per tutto il lavoro che abbiamo fatto durante l’anno, per gli sforzi della società e per i nostri tifosi, che in ogni gara casalinga ci regalano uno spettacolo e un calore che non ho visto in nessuna altra piscina“.

Foto di Carlo Rinaldi